L'App YouPol permette a tutti i cittadini di allertare la Polizia sui reati che accadono

L’App YouPol è uno strumento in più per garantire sicurezza e legalità. Sta alla Polizia di Stato dimostrare capacità e prontezza di intervento.

Come **giornalisti** ci troviamo spesso a dover rispondere a **cittadini** che, sapendo che come categoria “***non ci giriamo dall’altra parte***”, a differenza dei **politici**, vogliono sapere come poter segnalare reati quali lo **spaccio di sostanze stupefacenti**, il **bullismo** o le **violenze fra le mura domestiche**.

Da un po’ di tempo a questa parte la **Polizia di Stato** ha messo in campo un’applicazione che permette di **fare segnalazioni precise e puntuali** e di informare le **questure d’Italia** su ciò che accade sul territorio e che, **non sempre, la Squadra Volanti riesce ad intercettare autonomamente**.

Stiamo parlando di “**YouPol**”, disponibile sia per Android che per IOS, un’App della Polizia di Stato per **contrasto al bullismo, allo spaccio di droga e alla violenza domestica**.

Dal Viminale precisano che “*L’applicazione permette **all’utente di interagire con la Polizia di Stato** inviando segnalazioni (**video, audio, immagini e testo**) relative a episodi di bullismo, spaccio di sostanze stupefacenti e violenza domestica*”.

In un’era sempre più digitale e digitalizzata, un’applicazione così organizzata può risultare assai utile, soprattutto perché “*i contenuti sono **trasmessi all’ufficio di Polizia in modalità geolocalizzata** e consentono di **conoscere in tempo reale il luogo e i dettagli degli eventi***”.

Il cittadino ha così la possibilità di fornire alla Polizia l’“***indirizzo del luogo in cui si è verificato l’evento***” in modo che questa sia **in grado di intervenire con precisione chirurgica e immediatezza**.

L’applicazione, a dire il vero, è destinata “***principalmente ai ragazzi e al mondo della scuola***” ed “*è stata realizzata per **prevenire le fenomenologie del bullismo, per il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti e per segnalare episodi di violenza domestica***”.

Ciò non toglie che i cittadini, dinanzi a reati seri, possano beneficiare di “*una **esperienza d’uso più immediata***” che “*permette anche di **comunicare in chat con la sala operativa della Polizia di Stato**, **ricevere messaggi e notifiche**, direttamente dall’app*”.

I creatori dell’App fanno sapere: “*per un’esperienza migliore, durante l’utilizzo del nostro Servizio, potremmo **richiedere all’utente di fornirci alcune informazioni d’identificazione personale, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, deviceid, posizione (gps, rete)***”.

Il cittadino, che ha diritto alla **tutela della sua privacy**, deve sapere che **i dati acquisiti** mediante questo applicativo “*sono **conservati in una struttura informatica, logicamente separati per ciascuna Questura, presso il CED del Ministero dell’Interno***” che è anche titolare del trattamento dei dati con il suo **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**.

Il **cittadino che segnala**, **anche se minorenne**, deve sapere che “***le informazioni sono consultabili**, oltre che*

*dal segnalante, **esclusivamente agli ufficiali di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza della Polizia di Stato, addetti ai servizi investigativi** e dotati di specifico accesso a livello nazionale*".

Alcuni utenti lamentano che "***la carenza di caratteri***" nello spazio dedicato alle segnalazioni rende difficile "***descrivere il tutto, anche sintetizzando al massimo***". Oltretutto, cosa non trascurabile, **una segnalazione non precisa potrebbe far incorrere il segnalante** "***in negative conseguenze***".

Alcuni altri cittadini spiegano che "***l'applicazione è fatta molto bene e c'è un riscontro alle segnalazioni***" tuttavia, se si sta segnalando **qualcosa che non va** o qualche **comportamento illegale di qualcuno**, "***la Polizia che arriva non può pretendere***" che il cittadino si "***palesi loro davanti a tutti***" diventando "***un bersaglio delle persone segnalate***".

Effettivamente "*si deve **tutelare il cittadino che segnala** e **non metterlo al centro della piazza facendo vedere a tutti che è stato lui a chiamare***".

Tutto può essere migliorato e può migliorare. Intanto gli italiani hanno uno strumento in più per allertare la Polizia di Stato, visto che **il Numero Unico Emergenze (112) è macchinoso e davvero poco incisivo**.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 16/05/2025

Salvato in PDF in data: 14/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/youpol-polizia/16/05/2025/